

## **Enna, terra di ribelli, di sovversivi o di patrioti?**

**Euno – Guglielmo Monaco – Franco Carmelo Longo**

di *Pino Ferrante*. Probabilmente gli ennesi ribelli, sovversivi o patrioti rimasti nella storia patria sono più numerosi dei tre indicati nel titolo. Il più conosciuto è Euno, lo schiavo che sfidò Roma nella sua lotta di liberazione organizzando migliaia di suoi compagni di sventura; tutti conoscono la sua storica impresa simile a quelle altre ripetute nel tempo per l'emancipazione e per la libertà destinate spesso all'insuccesso e concluse con il martirio del protagonista. Degli altri due, Guglielmo Monaco e Franco Longo Carmelo sono in pochi ad avere contezza della loro vita e delle loro azioni seppure meritevoli di essere ricordate. Ometto, quindi, di parlare di Euno e faccio cenno, nei limiti delle notizie ricavabili dalle mie letture, di Guglielmo Monaco o Lo Monaco vissuto nella seconda metà del 1100 e di Carmelo Franco Longo vissuto dalla seconda metà del 1800 fino a data incerta nella prima metà del 1900.

Guglielmo Monaco era signore di Castrogiovanni, probabilmente castellano e giustiziere dell'omonimo vallo. Alla morte di Federico primo, svevo della stirpe Hohestaufen imperatore di Germania, gli era succeduto il figlio Enrico sesto. Costui, unitosi in matrimonio con Costanza d'Altavilla regina di Sicilia, figlia di Ruggero il normanno, pensò bene di scendere in Italia e in Sicilia per rafforzare il governo e

il controllo dell'impero e del regnum Siciliae; fu quello un periodo storico atroce costellata da una feroce repressione di tutti coloro che in qualche modo lo ostacolavano o tentavano di farlo. In sette anni di regno (1190- 1197) la barbarie teutonica, già conosciuta durante la dominazione romana, tornò a terrorizzare le contrade del regno. A farne le spese vi fu anche Guglielmo Monaco, eletto dai baroni re di Sicilia, schieratosi con gli insorti o patrioti nella lotta per il rispristino della Sicilia normanna e della legalità. Pare che anche Costanza abbia congiurato contro il marito. Sta di fatto che Guglielmo Monaco sconfitto e torturato, subì la morte imponendogli sul capo una corona chiodata arroventata. Enrico sesto pretese che la moglie Costanza assistesse al supplizio, ritenendola in qualche modo complice della congiura. Gli altri numerosi congiurati furono sterminati nei modi più crudeli, previo accecamento ed altre torture. Durante la sua azione repressiva degli insorti a Castrogiovanni, Enrico sesto si ammalò, morendo a Messina nel 1197. Le stragi ebbero termine e Costanza regnò in nome e per conto del suo erede Federico secondo nato a Iesi nel 1194, rivelatosi da imperatore di Germania e re di Sicilia poco meno feroce del padre ma, in compenso, uomo di lettere colto e così illuminato da essere celebrato ancor oggi ogni anno in ogni parte della Sicilia come "stupor mundi".

Ho appreso di Carmelo Franco Longo leggendo con voluttà il prezioso saggio storico di Enzo Barnabà sulla ribellione di Valguanera

nel natale del 1893, laddove spiccano personaggi della Castrogiovanni di allora impegnati nella lotta dei fasci siciliani contro il governo o, meglio, il malgoverno. Le informazioni sul personaggio mi sono state fornite anche da Internet, motivo per il quale chiedo venia ai miei lettori invitandoli a fare altrettanto, se hanno voglia di conoscere i dettagli della sua esistenza e della sua opera. Fu certamente totalmente impegnato nell'opera di proselitismo degli amanti della lotta di emancipazione del popolo siciliano, povero e sfruttato e, soprattutto affamato di giustizia sociale. A differenza di Euno e di Guglielmo Monaco la sua vita assai travagliata di sovversivo o, se vi piace, di patriota a tempo pieno, fu caratterizzata da un'intensa azione repressiva del governo protrattasi per molti lustri con arresti e processi. Forse stanco della impari lotta si ritirò in America e lì si persero le sue tracce. Non so altro ma quel poco che so mi consente per annoverarlo fra gli eminenti personaggi storici della nostra città. Non so se i miei concittadini la pensano come me, anche se me lo auguro.